

www.diocesitivolii.it

TIVOLI



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Sant'Anna 2
00019 Tivoli
Tel.: 0774.335227
Fax: 0774.313298
e-mail: curia@tivoli.chiesacattolica.it

la celebrazione

Il XII Capitolo Generale

Da venerdì scorso al 24 luglio sarà celebrato il XII Capitolo Generale ordinario dell'Istituto delle Suore Apostole del Sacro Cuore. Dopo la beatificazione della fondatrice, Maria Gargani, nel 2018 a Napoli, questo importante evento ecclesiale sarà un cammino di rinnovamento per essere sempre più presenza significativa nella Chiesa e nel mondo.

14

Domenica, 14 luglio 2019

Un esempio di santa

la storia. Sinforosa, torturata e gettata nel fiume perché non voleva adorare gli dei pagani

DI ALAIN VIDAL

Il martirologio romano riporta quanto segue a proposito di santa Sinforosa: «A Tivoli santa Sinforosa, moglie di san Genulio Martire, con sette suoi figlioli, cioè Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Statteo ed Eugenio. La loro madre, sotto il Principe Adriano, per l'insuperabile costanza, prima fu lungamente percosso, quindi sospesa per i capelli, e da ultimo legata ad un sasso, precipitata nel fiume; i figli poi, legati a pali e stritati cogli argani, con diverso genere di morte compirono il martirio. I loro corpi furono trasportati a Roma, e sotto il papa Pio IV, furono ritrovati nella diaconia di Sant'Angelo in Pescheria».

Giovedì prossimo, la diocesi festeggerà questa santa locale. Moglie di san Genulio, festeggiato il 10 giugno, vivevano lungo la via Tiburtina, circa al IX miglio (oggi km 17,450) con i figli: Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Statteo ed Eugenio, nei pressi della villa che l'imperatore Adriano si era fatto costruire. Prima di inaugurare tale struttura, l'imperatore decise di consultare gli dei per mettere la sua residenza sotto i migliori auspici. Essi gli risposero che la vedova Sinforosa (il marito fu martirizzato anche lui sotto l'imperatore Adriano) e i figli li «straziavano ogni giorno invocando il proprio Dio, perciò, se Sinforosa e i suoi figli sacrificheranno per loro, essi avrebbero fatto quanto l'imperatore chiedeva».

Adriano ordinò dunque che Sinforosa fosse, insieme ai figli, arrestata e condotta nella zona del santuario di Ercole Vincitore per essere obbligata a sacrificarsi agli idoli. Sotto la richiesta di obbedire all'idolatria, la donna non si piegò. L'imperatore ordinò quindi che Ella fosse

torturata a sangue. Dalla tortura però non si ricavò nulla, e spazientito da quella resistenza diede ordine alle guardie di legare un grosso sasso al collo della santa prima di gettarla nel fiume Aniense, affinché annegasse. Poi venne la volta dei figli. Furono presi da parte e, vista la resistenza dei ragazzi, ordinò che fossero condotti anch'essi al tempio di Ercole, dove con minacce e con lusinghe tentava di condurli dalla sua parte.

La martire è stata sacrificata insieme con i suoi sette figli. Sarà ricordata nella diocesi tiburtina giovedì prossimo, nella parrocchia di Tivoli Terme a lei dedicata

L'imperatore ordinò che tutti e sette fossero posti alla tortura, e infine trafitti con la spada, poi li fece gettare in una fossa comune e profonda del territorio tiburtino, che i pontefici chiamarono «ai sette assassinati». Dopo circa due anni, essendosi calmato il furore delle persecuzioni contro i cristiani, il fratello della martire Sinforosa, Eugenio «principalis curiae Tiburtinae», ne raccolse i corpi e li seppellì «in suburbana eiusdem civitatis». Oggi nella diocesi, la parrocchia di Tivoli Terme è dedicata a santa Sinforosa, di fronte alle terme. I ruderi di una basilica dedicata al culto costituiscono un importante monumento dal punto di vista



La parrocchia di Santa Sinforosa

archeologico, architettonico e storico. Alla venerazione, iniziata con la pace religiosa, va connessa la costruzione del complesso paleocristiano costituito da due edifici di culto di datazione e forma diversa, simmetricamente disposti rispetto al punto di incontro delle absidi. Di questi il più antico, riferibile alla fine del III,

inizi del IV secolo, era costituito da una memoria triabsidata, di modeste dimensioni, all'interno della quale dovevano essere state deposte le onorate spoglie. A questo, in un periodo posteriore, venne aggiunta una basilica di dimensioni maggiori, atta ad accogliere la moltitudine dei devoti alla santa.

pastorale giovanile



Ad agosto cinquanta giovani in viaggio verso Barcellona

L'Ufficio diocesano di pastorale giovanile insieme all'azione cattolica diocesana propongono un'importante esperienza per i giovani della diocesi, dai 18 anni in su. Un'iniziativa che ricorda le Giornate mondiali della gioventù cioè un pellegrinaggio, la vita in comune, delle catechesi, le celebrazioni e la scoperta di una fede legata ad un territorio particolare. Dal 26 al 30 agosto, sono circa cinquanta giovani insieme ai seminaristi e alcuni educatori e sacerdoti impegnati nella pastorale che andranno in Catalogna viaggiando con il traghetto da Civitavecchia. Durante il viaggio, che dura più di una giornata, il gruppo avrà tempo per momenti di formazione e di preparazione all'esperienza che andranno a vivere e scoprire. Arrivati nel porto di Barcellona, il gruppo raggiungerà il famoso santuario della Vergine di Montserrat nell'entroterra dove tutta popolazio-

ne di Barcellona e della Catalogna si reca in pellegrinaggio per ringraziare o chiedere grazie. I primi giorni si svolgeranno presso sette sedi di vita monastica per gustare la preghiera, la riflessione e il rapporto personale con Dio. Dopodiché i giovani raggiungeranno Barcellona per confrontarsi con il mondo contemporaneo e soprattutto con l'opera artistica e spirituale di Antoni Gaudì. Questa importante architettura ha vissuto tutta la sua vita rendendo gloria a Dio con la costruzione della Sagrada Família, tempio espiatorio e altri edifici religiosi. Alcuni posti sono ancora disponibili per il pellegrinaggio, per informazioni è possibile rivolgersi a don Antonio Pedaci (333 4453354) direttore della pastorale giovanile, Alessandra Corona (380 6362069) o Marco Zantoni (388 9015673) dell'Azione cattolica diocesana.

cultura

Una mostra su papa Pio VI

Nell'ambito dell'iniziativa "Aperti al Mab", proposta dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici, gli istituti culturali dell'abbazia di Subiaco promuovono una mostra dedicata a papa Pio VI (1775-1799), abate commendatario del monastero. Nominato nel 1773 quando era ancora cardinale, Giovanni Angelo Braschi (Cesena 1717 - Valence sur Rhône 1799) mantenne il governo dell'abbazia anche dopo l'elezione a pontefice, avvenuta nel 1775. Favore il sublucense con varie «beneficenze», tra cui emersero l'elevazione di Subiaco al rango di «Città», la riqualificazione della Rocca abbaziale, la ricostruzione della cattedrale di sant'Andrea apostolo e dell'adiacente seminario, che venne dotato di una «ben sclerata libreria ripiena dei più ricercati autori di ogni genere». La mostra offre l'opportunità di una riflessione accurata sulla figura del pontefice e sull'opera da lui compiuta a Subiaco, inquadrate nello scenario più ampio della sua attività politica, religiosa e culturale. A tal fine sono esposti documenti d'archivio, oggetti d'arte e testi a stampa, in gran parte inediti. L'evento, iniziato il 3 giugno, proseguirà fino al 29 settembre.

Il pellegrinaggio diocesano a Lourdes

Da lunedì 26 a giovedì 29 agosto prossimi, la sezione tiburtina dell'Unitalsi organizza, in collaborazione con la sezione romana-laziale, un pellegrinaggio a Lourdes per tutti i malati e i fedeli della diocesi che vogliono vivere insieme questa bella esperienza mariana. Con l'aereo dall'aeroporto di Fiumicino si raggiungerà la cittadina francese ai piedi dei Pirenei dove è apparsa la Vergine Maria ben diciotto volte alla giovane Bernadette Soubirous nel 1858. Da quel momento, Lourdes è diventata un importante luogo di pellegrinaggio e luogo di speranza per milioni di

pellegrini in cerca di Dio, conforto e guarigione sia fisica che spirituale. Durante queste apparizioni alla giovane Bernadette, presso la Grotta di Massabielle, la Vergine si è presentata come l'Immacolata Concezione. Una formula che era stata proclamata Dogma della Chiesa da parte di papa Pio IX l'8 dicembre 1854, ma che la semplice Bernadette non poteva conoscere, essendo incolta. I fedeli della diocesi che desiderano unirsi al gruppo di pellegrini, di barrellieri e dame dell'associazione di assistenza ai malati, possono prendere contatto con la sede diocesana dell'Unitalsi (lunedì,

mercoledì e venerdì mattina; vicolo Lolli 1 - 00019 Tivoli; 0774 331877). Il programma dettagliato del pellegrinaggio, ancora da definire nei particolari secondo le disponibilità del santuario, comprenderà tutte le celebrazioni tradizionali di Lourdes: la Messa di apertura per i pellegrini, la liturgia penitenziale con la possibilità delle confessioni, la Via Crucis degli ammalati lungo il fiume e la Via Crucis nella montagna per il personale e i pellegrini, la recita del Rosario alla grotta delle apparizioni, la Messa internazionale nella basilica sotterranea dedicata a san Pio X e la processione «aux flambeaux» sull'Esplanade del Santuario.

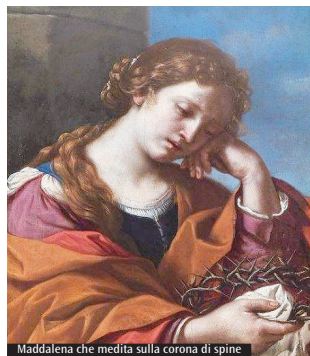


L'esplanade di Lourdes

Il soggiorno estivo Unitalsi con malati più in difficoltà

Per gli ammalati della diocesi che non possono andare a Lourdes per motivi di salute o economici, la sezione diocesana dell'Unitalsi propone un soggiorno estivo presso l'esclusivo albergo di Gliciano, dal 28 luglio al 3 agosto. I locali messi a disposizione dal comune saranno allestiti per accogliere quanti vorranno condividere l'esperienza di vicinanza e amicizia. Durante questi giorni di vacanze e di riposo, i giovani e i ragazzi di Arsoli, Villanova di Guidonia e Ciciliano che fanno

volontariato con l'associazione, sostenuti dai barrellieri e dalle dame, organizzeranno attività, giochi e animazioni per passare queste giornate nella gioia e la scoperta dei talenti di ognuno. Inoltre, durante la permanenza, verrà proposto, in collaborazione con la parrocchia di Gliciano, una processione eucaristica e la tradizionale processione «aux flambeaux» come a Lourdes. Gliciano diventerà per alcuni giorni un «santuario mariano locale» interamente dedicato ai fratelli più bisognosi.



Una visione del femminile tra tradizione e modernità

Da alcune settimane e fino al 1° novembre prossimo, Villa d'Este e il Santuario di Ercole Vincitore di Tivoli, nell'ambito di una collaborazione scientifica con il Museo Nazionale Romano e il Parco Archeologico di Pompei con l'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este - Ville, sostenuti dal Centro Europeo Turismo Cultura e Spettacolo, propone un'interessante mostra dal titolo: «Eva versus Eva - la duplice valenza del femminile nell'immaginario occidentale». Questo complesso progetto, articolato attorno alla fascinazione della figura femminile, è sostenuto - dichiara il direttore delle Ville, Andrea Bruciatelli - «dalla collaborazione con eccellenze della realtà museale nazionale, dal Parco Archeologico del Colosseo a Roma al Polo

Museale del Lazio, dalla Pinacoteca di Brera a Milano al Parco Archeologico di Ostia Antica a Roma, dal Complesso monumentale della Pilotta di Parma alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, dall'Accademia Nazionale di San Luca a Roma alla Biblioteca Centrale Nazionale di Roma, dal Museo Civico di Palazzo Chiericati a Vicenza ai collezionisti privati nonché alle fondazioni come Sorgente Group di Roma o Fondazione Carima al Museo Palazzo Ricci a Macerata». Ad ispirare la rassegna, che raccoglie numerose opere e documenti, sono stati i 500 anni dalla morte di Lucrezia Borgia, madre del cardinale Ippolito II d'Este, creatore dell'omonima villa tiburtina, personaggio femminile dal forte carattere e dalla personalità articolata, perfetta testimonianza dello spirito ambivalente e poliedrico della donna che qui si vuole indagare. Nell'Antiquarium del Santuario di Ercole Vincitore si concentreranno le opere che ne esal-

tano la rappresentazione pura e angelica, di madre garante di nobili valori della famiglia e delle virtù (qui sarà creata anche una biblioteca sulla donna per leggere ed ascoltare racconti sul tema). A Villa d'Este invece, la donna è rappresentata quale forza della natura talvolta tentatrice o volta all'ambiziosa ricerca del potere, nonché ammaliante fascinatrice. Sculture, quadri e reperti archeologici per indagare sull'universo femminile tra folklore e storia, maternità e sacralità, mostrano l'evoluzione della rappresentazione artistica della figura femminile partendo dalle più remote origini dell'umanità per arrivare al ventesimo secolo. L'esposizione dà inoltre luogo ad iniziative congiunte di didattica e comunicativa, che prevedono progetti di accessibilità, visite per bambini e cicli di conferenze. La mostra è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 18, tranne il lunedì mattina, giorno di chiusura della Villa.

Da Subiaco a Cassino
La parrocchia di Affile ha organizzato sei giorni di pellegrinaggio lungo il Cammino di San Benedetto, da Subiaco fino a Montecassino. La partenza del gruppo di pellegrini si è svolta venerdì scorso, dopo le festività sublucensi di san Benedetto, per raggiungere il monastero dove sono custoditi i resti mortali del fondatore del monachesimo moderno e della sua sorella gemella santa Scolastica. I pellegrini dovranno percorrere circa 130 km, in mezzo alle montagne e ai boschi, passando da Trevi nel Lazio, Casamari e Roccascaia in sei tappe.